

Erano felicissimi di non vedere e di non possedere alcuna cosa vana o dilettevole ai sensi. Cominciarono così a stringere un patto d'alleanza con la santa povertà, e si proponevano di vivere con essa per sempre e ovunque, come in quel momento, tanta era la consolazione che provavano mentre erano privi di tutto ciò che il mondo ama. E poiché, liberi da ogni cura terrena, trovavano piacere solo nelle cose celesti, deliberarono irrevocabilmente di non sciogliersi mai, per nessuna tribolazione o tentazione, dall'abbraccio della povertà.

Ma, sebbene non ci fosse per loro pericolo di sorta nell'amenità della regione, che pure può affievolire il vigore dello spirito, tuttavia, perché una lunga dimora non creasse una parvenza di possesso, lasciarono quel luogo e, seguendo il padre, che era pieno di felicità, entrarono nella valle Spoletana. Si domandavano ancora e seriamente, da persone che si erano impegnate a vivere sinceramente nella santità, se dovevano svolgere la loro vita tra gli uomini o ritirarsi negli eremi. E Francesco, che, non fidandosi mai di se stesso, in ogni decisione cercava ispirazione da Dio nella preghiera, scelse di vivere per Colui che morì per tutti, ben consapevole di essere stato inviato da Dio a conquistare le anime che il diavolo tentava di rapire.

TOMMASO DA CELANO, *Vita prima*, capo XIX

**NICOLAUS BRUHNS (1665 - 1697)**  
Praeludium in mi minore

Meditazioni con l'organo in San Simpliciano 2013-2014

## *Le "Admonitiones" di frate Francesco*

*Beati i poveri in spirito (Admonitio XIV)*

Domenica 19 gennaio 2013, ore 17

all'organo: **Lorenzo Ghielmi**  
lettrice: **Raffaella Primati**  
introduce: **Mons. Giuseppe Angelini**

**JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)**

Toccatà in re minore BWV 913

*Admonitio XIV*

*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli (Mt 5,3).* Ci sono molti che, applicandosi insistentemente a preghiere e occupazioni, fanno molte astinenze e mortificazioni corporali, ma per una sola parola che sembri ingiuria verso la loro persona, o per qualche cosa che venga loro tolta, scandalizzati, tosto si irritano. Costoro non sono poveri in spirito, poiché chi davvero è povero in spirito odia se stesso e ama quelli che lo percuotono nella guancia.

#### *Admonitio XVII*

Beato quel servo il quale non si inorgoglisce per il bene che il Signore dice e opera per mezzo di lui, più che per il bene che dice e opera per mezzo di un altro. Pecca l'uomo che vuol ricevere dal suo prossimo più di quanto non vuole dare di sé al Signore Dio.

#### *Admonitio XIX*

Beato il servo che, quando viene lodato ed esaltato dagli uomini, non si ritiene migliore di quando è ritenuto vile, semplice e spregevole, poiché quanto vale davanti a Dio, tanto vale l'uomo e non di più. Guai a quel religioso, che è posto dagli altri in alto e per sua volontà non vuol discendere. E *beato quel servo*, che non viene posto in alto di sua volontà e sempre desidera mettersi sotto i piedi degli altri.

#### **JOHANN SEBASTIAN BACH**

Concerto in re minore                      BWV 974  
(dal concerto per oboe ed archi di Alessandro  
Marcello) *Andante e spiccato - Adagio - Presto*

Allora il padre, visto vano ogni sforzo per distoglierlo dal nuovo cammino, rivolge tutto il suo interesse a farsi restituire il denaro. L'uomo di Dio aveva deciso di usarlo per i poveri e per il restauro della cappella; ma, staccato com'era da esso, non si lasciò sedurre dal miraggio apparente di poterne trarre del bene e non gli dispiacque affatto privarsene. Ritrovò la borsa del denaro che egli, gran disprezzatore dei beni terreni e assetato di quelli celesti, aveva scagliato in mezzo alla polvere della finestra. Il ricupero della somma placò in parte come un refrigerio l'ira e l'avidità del padre.

Tuttavia impose al figlio di seguirlo davanti al vescovo della città, perché facesse nelle mani del prelado la rinuncia e la restituzione completa di quanto possedeva. Era ben lontano dal far resistenza, e aderì giubilante e sollecito a questa richiesta.

Comparso davanti al vescovo, Francesco non esita, né indugia per nessun motivo: senza dire o aspettar parole, si toglie tutte le vesti e le getta tra le braccia di suo padre, restando nudo di fronte a tutti. Il vescovo, colpito da tanto coraggio e ammirandone il fervore e la risolutezza d'animo, immediatamente si alza, lo abbraccia e lo copre col suo stesso manto. Compresa chiaramente di essere testimone di un atto ispirato da Dio al suo servo, carico di un significato misterioso. Perciò da quel momento egli si costituì suo aiuto, protettore e conforto, avvolgendolo con sentimento di grande amore. Il nostro atleta ormai si lancia nudo nella lotta contro il nemico nudo; deposto tutto ciò che appartiene al mondo eccolo occuparsi solo della giustizia divina! Si addestra così al disprezzo della propria vita, abbandonando ogni cura di se stesso, affinché sia compagna della sua povertà la pace nel cammino infestato da insidie e solo il velo della carne lo separi ormai dalla visione di Dio.

TOMMASO DA CELANO, *Vita prima*, capo VI

#### **JOHANN SEBASTIAN BACH**

Herr Jesu Christ, dich zu uns wend, à 2 Clav. et Ped.                      BWV 709  
*Trio super "Herr Jesu Christ, dich zu uns wend"*  
à 2 Clav. et Ped.                      BWV 655